

PARROCCHIA SAN LORENZO



CENTRO CARITAS
S. AGATA

SGUARDO CARITAS ALLE POVERTA' DEL NOSTRO TERRITORIO

Nel tentativo di rendere concreta la Carità predicata e praticata dalla Chiesa dalla quale trae la sua origine e la sua forza, il Centro Caritas Sant'Agata della Parrocchia di San Lorenzo di Budrio da diversi anni prova di mettersi a servizio di quanti si trovano in difficoltà, operando, nel concreto, mediante tre canali privilegiati:

- **DISTRIBUZIONE GRATUITA DI ABITI;**
- **DISTRIBUZIONE GRATUITA DI GENERI ALIMENTARI;**
- **ASCOLTO E AIUTO A QUANTI SI TROVANO NEL BISOGNO.**

LA NOSTRA TESTIMONIANZA

Nell'arco di questi anni abbiamo osservato una evoluzione nella nazionalità delle persone che si rivolgono a noi. Se, infatti, nei primi anni del 2000 erano soprattutto le famiglie di stranieri a rivolgersi al nostro Centro, dal 2008 ad oggi la situazione è profondamente cambiata come testimoniano gli incrementi annuali delle persone e famiglie che incontriamo qui riportati.

Nazionalità	2007	2008	2009	I° semestre 2010
Italiani	+8	+16	+19	+14
Marocchini	+18	+22	+10	+4
Moldavi	+7	+12	+9	+2
Rumeni	+21	+18	+23	+10
Tunisini	+3	+7	+3	+1

Abbiamo potuto notare un aumento dei nuclei familiari di nazionalità italiana ed una progressiva riduzione di quelli stranieri.

Le persone che si rivolgono a noi cercano:

• **AIUTO NELLA RICERCA DI LAVORO**, fondamentalmente nel settore domestico e di assistenza agli anziani. Mentre fino alla metà del 2008 erano soprattutto donne dell'est europeo, ora spesso anche donne italiane chiedono un aiuto per trovare piccole occupazioni, anche ad ore, spesso a seguito della riduzione, o in alcuni casi addirittura della perdita, del lavoro da parte loro o dei propri mariti per cui si è creata la necessità di rialzare il bilancio familiare.

• **BUSTE DI GENERI ALIMENTARI**, che, una volta al mese, diamo a circa 45-50 nuclei familiari. Abbiamo potuto osservare che fino all'inizio dell'anno scorso le famiglie iniziavano ad incontrare difficoltà intorno alla 4° settimana del mese, motivo per il quale distribuivamo la spesa l'ultima settimana del mese; la frequente perdita del lavoro da parte dei componenti delle famiglie ci ha spinto a dare, a circa 15 di queste famiglie, una seconda spesa a metà di ogni mese. Delle 45 famiglie alle quali consegniamo la spesa 28 sono italiane e 17 straniere.

E' importante sottolineare che i numeri riportati si riferiscono alla Parrocchia di San Lorenzo, perchè, quasi altrettante spese vengono distribuite tra le Parrocchie di Pieve e di Mezzolara.

Famiglie aiutate con la distribuzione di generi alimentari

11	nuclei monoreddito con 2 - 5 figli a carico
5	nuclei che erano monoreddito ed ora sono in cassa integrazione, ed hanno tutti almeno 2 figli a carico
4	nuclei si sostengono mediante un tirocinio formativo promosso dai Servizi Sociali del territorio, di cui 2 sono giovani single con disagio sociale, gli altri 2 hanno figli a carico
6	nuclei vivono con lo scarso lavoro nero che uno dei coniugi svolge
10	nuclei vivono con la sola pensione di uno dei componenti
8	nuclei non hanno reddito se non i contributi dei Servizi

I generi alimentari di cui disponiamo provengono dal Banco Alimentare di Imola, che li dona ad Enti caritativi, mentre la verdura e la frutta ci vengono elargiti gratuitamente in parte grazie ad una convenzione tra Regione e Caritas diocesana, in parte dal Mercato Ortofrutticolo in accordo con una associazione benefica di volontari, in parte, ancora, proviene dalle donazioni di alcuni produttori locali. Molti altri generi alimentari vengono acquistati con le offerte destinate alla carità che giungono alla Parrocchia.

Spese effettuate per l'acquisto dei generi alimentari di prima necessità

Anno 2008	Anno 2009	Primo semestre 2010
1927 €	2016 €	2400 €

•**AIUTO ECONOMICO.** Fino al 2008 abbiamo pagato pochissime bollette, sapendo, tra l'altro, di non avere le risorse per potervi fare fronte e le volte in cui lo abbiamo fatto era per il ricorrere di situazioni molto particolari. L'anno scorso, però, quando il nostro Cardinale ha promosso il Fondo Emergenza Famiglie, anche la nostra Parrocchia ha chiesto ed ottenuto 11.000 euro che così sono stati spesi per aiutare le famiglie in difficoltà nel pagare affitti, bollette di gas e luce. Le persone continuano a chiederci aiuti in questo senso, ma ad oggi possiamo contare solo sulle offerte dei parrocchiani.

Aiuti economici per pagamento bollette e/o altro

Anno 2008	Anno 2009	<u>Primo semestre 2010</u>
1011 €	9400 €	7900 € *

* di cui 1600 euro sono del Fondo Emergenza Famiglie della Diocesi del 2009

Alcune situazioni ricorrenti:

- Molte situazioni di difficoltà economica sono legate alle problematiche in atto nel mondo del lavoro: cassa integrazione, perdita o mancanza del lavoro.
- Spesso tra le persone che hanno perso il lavoro incontriamo cinquantenni che, causa l'età, difficilmente potranno essere reinseriti nel mercato del lavoro.
- Alcuni, quando "le cose andavano bene", avevano aperto mutui oppure si erano rivolti a finanziarie o per la casa o per l'auto o per un elettrodomestico. La criticità economica, cui assistiamo, ha acuito e aggravato il problema della sussistenza economica della famiglia che, spesso, non è più in grado di fare fronte ad impegni economici.
- Alcuni immigrati dal nostro sud sono tornati a casa dai genitori perché la vita è meno costosa e soprattutto possono contare sull'aiuto della famiglia.
- Gli immigrati stranieri, anche se sono tentati di tornare in patria, vengono trattenuti perché sono preoccupati per i figli che hanno faticato ad inserirsi sia a scuola che nella comunità in Italia. In patria, infatti, dovrebbero riaffrontare un percorso scolastico diverso che, spesso, valutano inferiore al nostro. A questo deve aggiungersi che frequentemente nella loro terra d'origine è assente la copertura sanitaria che il nostro stato invece assicura. Queste persone sono portate a sperare che questo sia solo un momento transitorio di crisi per cui non se la sentono di rimpatriare la famiglia, anche perché ricongiungerla un domani sarebbe troppo oneroso (casa, documenti, arredamento, scuola ecc). A tutto questo bisogna aggiungere e non trascurare, il senso di fallimento che si sentirebbero addosso.
- Per molte persone è forte il senso di vergogna di dover vivere di carità, e a questo si somma il senso di inutilità, essendo soprattutto persone abituate a lavorare; le giornate diventano faticose e vivono un senso di prostrazione, si sentono fallimentari soprattutto di fronte ai figli.
- L'arrivo di un figlio, in alcune famiglie ha aggravato i problemi e l'idea di abortire per contingenti problemi economici non è accettata. Le famiglie, in questi casi, si rivolgono a noi per trovare sostegno.

Budrio, Settembre 2010